

Venerdì 25 aprile 1986

«Bisogna chiudere quell'inceneritore» afferma Chiarelli

L'assessore all'ambiente del comune, Fabrizio Chiarelli, in merito all'articolo pubblicato ieri sul problema dell'inceneritore ci ha inviato questa nota.

«In primo luogo — scrive Chiarelli — non mi sono mai sottratto ad un confronto franco ed aperto con la popolazione di San Donnino e delle Piagge. All'assemblea del 22 aprile non avevo annunciato con certezza la mia presenza per motivi di carattere personale, tuttavia avendo fatto il possibile per poter partecipare mi sono visto costretto a cambiare programma per una fastidiosa indisposizione che sopporto proprio in questi giorni, pur dovendo continuare le mie attività di assessore durante le ore del giorno.

«Se avessi partecipato, non avrei potuto che confermare quello che la giunta e il consiglio affermarono, cioè la volontà di chiudere l'inceneritore di S. Donnino. Le modalità di questa chiusura dovranno trovare una risposta chiara ed inequivocabile nell'ambito della stesura definitiva del piano provinciale di smaltimento dei rifiuti.

«Voglio anche rivendicare al comune di Firenze un contributo determinante ed originale alla modificazione radicale della prima ipotesi di piano smaltimento proposta dalla provincia. Il problema è serio e per quanto mi riguarda non l'ho mai sottovalutato al punto che, anche nel consiglio comunale di lunedì scorso ho ribadito l'obiettivo della chiusura che a mio parere diverrebbe immediata ed inevitabile qualora la ricerca del comitato tecnico scientifico a giugno, quando si concluderà dovesse confermare quella già svolta dalla Usl 10/A.

«Nel frattempo — conclude Chiarelli — è in atto un confronto tra l'amministrazione comunale di Firenze e l'Asnu in merito all'intervento da effettuare per mettere a norma l'inceneritore. A tale riguardo, si ricorderà, come la provincia abbia intimato al comune di provvedere in tal senso, pena la chiusura dell'impianto. Io sostengo che l'investimento da effettuare deve essere contenuto nel minimo indispensabile pur salvaguardando il risultato tecnico ed escludendo a priori soluzioni che consentirebbero anche semplicemente di prefigurare recupero energetico così come recita il Protocollo d'intesa. L'Asnu dovrà chiarire definitivamente con la giunta il proprio punto di vista».